ANNO VIII N. 26 — UDINE, MARTEDÌ-MERCOLEDÌ 3-4 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine, Stato: anno L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese » 2
Estero: anno L. 32
semestre » 17
trimestre » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Gli accordi internazionali

CONTRO I DINAMITARDI

Esistono trattati di estradizione pei delitti comuni, e si deve ad essi trattati il freno per quei malfattori che non hanno altro ritegno alla perversa volontà che l'impossibilità della fuga. Freno salutare, senza del quale sarebbe smoderatamente cresciuta in Europa la statistica dei grandi facinorosi, specie ai nostri giorni nei quali sono sì facili e rapidi i viaggi transoceanici e continentali, ed una sbrigliata libertà travolge gli animi sulla china morale.

La estradizione però non era concordata pel delitti chiamati politici, quelli cioè nei cui motivi entra una idea (sia pure chimerica) che si attiene al civile consorzio, all'ordine sociale, alle costituzioni degli Stati, ai rapporti internazionali; e sia pure che lo scopo dottrinale si manifestasse fra le circostanze più criminose.

L' Inghilterra fu la principale fautrice di questa indulgenza verso i reati politici, e volentieri offrì le sue mura ospitali a tutti i fuorusciti, che macchinarono contro i propri governi.

Intanto gli atroci assassinii compiuti e le minaccie dei più tristi giorni hanno riscosso i governi del Nord, e li hanno consigliati a comprendere nei trattati di estradizione anche i reati politici che si succedono sempre con più detestabili ed inaudite circostanze.

La Germania e la Russia già si sono intese a questo proposito ed hanno esteso ai partiti anarchici i trattati di estradizione, comprendendovi anche i casi, nei quali il reato rivestisse apparenze politiche. Si ritiene che anche l' Austria Ungheria aderirà a questo trattato, essendo evidente che la repressione comune di cosiffatti attentati fu uno degli scopi, se non lo scopo principale, dell'alleanza testè conchiusa fra i tre imperi. L' Inghilterra è stata sempre restia, non volendo venir meno alle sue *secolari tradizioni di ospitalità*. Ma oggi Londra è minacciata non meno di Pietroburgo e assai più di Berlino e Vienna. Vincerà ogni altro riguardo l' istinto della conservazione? Oppure crede il governo inglese di bastare a sè stesso, alla propria difesa senza vincolarsi ad altre potenze?

E' ormai assodato che gli attentati commessi in Inghilterra vengono preparati all' estero. Cresce in tutti il dovere della vigilanza. Ma questa può esercitarsi con vera efficacia senza accordi internazionali? Ecco il quesito che anche il governo inglese ha l' obbligo di studiare nel proprio interesse.

Ma che bisogna pensare del reato così detto politico?

Secondo la nostra scuola la politica non scusa il reato; non essendo lecito fare il male per conseguire dei beni. Epperò subito ci traggiamo dalla questione. Ma non è così pei liberali anche più moderati. Essi son costretti a contraddirsi, non volendo rinunziare ai loro principii, nè potendo lasciar passare le atrocità nihiliste. Sentiamo il raziocinio che fila l'*Opinione*:

« E innanzi tutto è da esaminare se questi orribili tentativi possano venir considerati come *reati politici*, e se coloro che li preparano abbiano il diritto di essere trattati come i *generosi ch' esularono per aver amato la patria*. La *coscienza pubblica* si ribella ad una tale confusione d' idee. La distruzione dei pubblici edifizi, l'assassinio, il sacrifizio di vittime innocenti, son fatti che nessun ideale politico varrebbe a scusare. Ma qui invece d'un ideale politico non abbiamo che l' odio selvaggio delle istituzioni sociali. Anche il malfattore che attende il viandante e l' uccide per derubarlo, è in guerra con la società, e ciò non attenua il suo reato, anzi lo aggrava. I dinamitardi fanno qualche cosa di peggio, estendono alla società intera l' aggressione che i volgari malfattori commettono contro uno o due individui. Gli uni e gli altri, e i dinamitardi in ben maggiore misura, minacciano l' ordine sociale. Non è giusto che ricevano un uguale trattamento? Che relazione ha *con* questi fatti la politica? »

Così argomenta l'*Opinione* dimenticando che la politica da essa sostenuta ebbe tutta la *relazione con questi fatti*. Ciascuno ama la patria all' usanza sua, sicchè a lei potranno dire i dinamitardi: — chi vi ha fatta arbitra degli *ideali politici*? E chi vi autorizza a parlare in nome della *coscienza pubblica*? Voi avete deriso il Sillabo, e la infallibilità pontificia (limitata alle materie di fede e costumi) e vorreste assumervi con la vostra scuola opportunista un magistero universale ed infallibile? La distruzione degli edificii, e le vittime innocenti sono mali inevitabili, che saranno giustificati dal dritto di guerra che intimiamo a codesta vecchia e fradicia società legale con l' autorità che ci viene dalla nostra libera ragione. I governi d' Europa pagano molti professori che insegnano dalle cattedre quegli arditi principii che noi cerchiamo di applicare.

Essi fanno l' uovo, noi lo schiudiamo. Voi ammettete la libertà dottrinale e per voi non esiste il peccato filosofico; e perchè dovreste biasimare le legittime illazioni?

E vi basta il cuore mandare al capestro un povero giovine, mentre avete creato cavaliere il suo professore!

La terza spedizione non si fa

A quanto si assicura l' Italia non manderà più la terza spedizione di 10,000 uomini in Africa.

Questa terza spedizione doveva aiutare gli inglesi nella pacificazione del Sudan. Ora, secondo le ultime notizie mandate da Wolseley, le truppe inglesi avrebbero acquistato, dopo gli ultimi combattimenti, un' ottima base di operazione sulla sponda sinistra del Nilo; potranno quindi spazzare le falangi del Mahdi e arrivare a Kartum, senza altri rinforzi britanici o italiani.

Per cui l' Italia si limiterà a mandare il secondo distaccamento per occupare quei due e tre punti del Mar Rosso.

Purchè, s' intende, non avvengano altre complicazioni.

Tuttavia al ministero della guerra proseguono gli studi e gli apparecchi.

Il *Nabab* scrive:

Siamo in grado di poter garantire che presso il ministro della guerra sono stati compilati i quadri non solo per un corpo di spedizione composto di oltre a 15 mila uomini; ma anche quelli che riguardano la mobilizzazione di tutto l' esercito italiano, per modo che in pochissimi giorni tutte le forze di terra si trovino sul piede di guerra.

Si dice che queste disposizioni siano state prese in ossequio alla nuova legge sull' organizzazione dell' esercito, e che nulla perciò vi sia di straordinario e di strano.

Aggiungiamo però che mentre al ministero della guerra è stato fatto questo lavoro, un altro non meno importante ha luogo al ministero della marina, relativamente ai mezzi di trasporto per un corpo d' esercito numeroso come quello che è stato organizzato al ministero della guerra.

Le difficoltà che s'incontrano non sono nè piccole nè poche.

— —

Leggiamo nello stesso giornale:

Secondo un dispaccio pervenuto da Costantinopoli alla Consulta, il Governo turco, rinunciando, dietro consigli inglesi, a spedire un corpo di truppe a Suakim per non provocare troppo direttamente l' Italia, ha ordinato l' invio di 4000 uomini a Tripoli.

Si stanno allestendo a quest' uopo le fregate corazzate *Sultanieh*, *Osmanieh* e *Istambul*.

E' appena necessario avvertire che questo invio di truppa nella Reggenza, è determinato dagli armamenti italiani, e dal timore di un movimento insurrezionale.

Infatti, stando anche a notizie ricevute dai giornali tedeschi, il partito arabo capitanato da Eli bey starebbe preparando una sommossa che determinerebbe senza dubbio l' intervento dell' Italia.

— —

Telegrafano da Roma al *Sole*:

Il *primo periodo della politica coloniale* del Ministero, basata sopra accordi coll' Inghilterra, consisterà:

1. Nell' occupazione di due o tre punti nel Mar Rosso, *compreso Massaua*.

2. Nell' impedire assolutamente qualsiasi occupazione di *terzi in Tripolitania*, ove poi, col tempo e permettendolo gli avvenimenti, potremmo noi stessi occupare qualche località conveniente per ragioni militari e commerciali.

GLI ITALIANI IN AFRICA

Da una statistica recentemente pubblicata rileviamo che nell' ultimo decennio il numero degli italiani emigrati in Africa è raddoppiato.

Nel 1871 erano 24104, mentre nel 1881 ve n' erano 62203, così ripartiti:

In Algeria	16,302
In Egitto	11,106
In Tunisia	722
In Tripolitania	722

Gli italiani in Egitto possiedono per 150 milioni.

---

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MOZABITA

RACCONTO SUDANESE

DI

C. TERRAGLIA

— Parla, Nefissa! continuò la voce in tono dolce e supplichevole.

— Se tu sei un buono spirito, rispose la figlia di Kouïder dimmi cosa vuoi.

— Io non sono uno spirito, disse la persona che intanto si era accostata a Nefissa quasi al punto di toccarla. Vedi, le mie braccia si stendono verso di te, le mie labbra si muovono, io sono il tuo servo e schiavo, sono colui che ti recò le tortorelle ed i fiori.

— Come? tu sei il rapido camminatore, l' uomo dell' aria? Tu non sei dunque una visione?

— No, *non sono una visione*, Mabrouk è il mio nome, Mabrouk il Mozabita (1) il figlio di un beccaio. Non sono un nobile, ma sono più prode, più coraggioso, più devoto a te di tutti quelli che ti ricercano.

— Fuggi allora, esclamò Nefissa, fuggi, non sono più libera di me stessa, son fidanzata a Dijali...

— Fidanzata!... sospirò il Mozabita.... Fidanzata! ripetè con amarezza e rimprovero. Ed a che servì la tua parola di appartenere a colui che avrebbe appagato il tuo capriccio?...

— Io non devo a colui che non è della mia razza che ringraziamenti.... e la limosina se tu la vuoi.

— La limosina! urlò Mabrouck, la limosina!.... tienla.... la farai a tuo *marito*!

— Va via, fuggi, disse la fanciulla coprendosi il viso col velo, parti, se non vuoi essere divorato dai cani, vagabondo senza nome, incognito senza patria!

E Nefissa corse verso la tenda del padre.

— Nefissa, supplicò Mabrouck,.... rifletti, in nome del Profeta.

— Ai cani.... il ladro.... gridava disperatamente la figlia di Kouïder.

Alle sue grida i suoi due *slouguis* le si slanciarono incontro e presero ad inseguire il Mozabita che rapido come il *Simoun* (2) fuggiva nell' oscurità.

IV

Cinque giorni erano trascorsi da questo fatto e Nefissa riceveva come presente da Dijali venti catene d' oro, otto pelli di *lerout* (3) cento misure di grano, venti schiavi, due *mehari* (4) e delle meravigliose stoffe venute dall' Egitto.

La sera stessa dopo un simulacro di combattimento davanti alla tenda di Kouïder, Dijali, il figlio dell' *agha* (5) dei Chambas, rapiva la sua fidanzata al suono assordante dei *gangdà*, fra i colpi di archibugio e fra nubi di polvere. Siccome la tradizione vuole che la fidanzata non tocchi il suolo tra la casa del padre e quella dello sposo, così Dijali la portò in una splendida *dàtiche*, una di quelle splendide portantine attaccate sul dorso dei cammelli e scortato da cinquanta cavalieri di Mettili arrivò all' estremità dell' oasi, ove fu accolto festosamente da cinquanta dei suoi che erano venuti a ricevere gli sposi dalle mani della tribù amica.

Dopo un ultimo addio, Djiali si pose alla testa della carovana e si misero in marcia verso i *Ksours* dell' oasi natale.

Camminarono tutta la notte. La domane di buon mattino, fecero una fermata presso certi pozzi distanti qualche lega dall' oasi dei Chambas. In pochi minuti le tende *furono rizzate*: i cammelli docili si accoccolarono per permettere ai loro conduttori di sbarazzarli del carico. Presto si accesero dei fuochi, sui quali le donne collocarono gli utensili per far cuocere il *couscoussou* (6).

Il festino cominciò. La parte delle donne *fu servita in enormi* piatti di legno e portata sotto le tende ove si riparava Nefissa e le sue nuove amiche: in quanto agli uomini, mangiarono all' aria aperta con un appetito che aveva aguzzato la camminata notturna e la brezza mattutina.

D' un tratto un grido seguito da urli si udì dalla parte dove si trovavano le donne. Sotto gli occhi delle spettatrici stupefatte, alla luce del sole, un uomo nascosto fra alcuni cespugli s'era lanciato su Nefissa, l' avea alzata fra le braccia e poi più rapido del lampo, s' era diretto verso un cavallo sellato ed aveva preso la fuga colla sua preda, lui, in piedi sulla staffa, essa svenuta a traverso della sella.

— Sono io, Mabrouck, che te la prendo! gridò il Mozabita passando davanti a Dijali.

Costui, la rabbia negli occhi, la bestemmia sulle labbra, si slanciò al luogo dove stava il suo corsiero. — Era troppo tardi. Mabrouck e Nefissa *erano già lungi*, e Dijali inutilmente seguì per lungo tempo le loro orme senza poterli raggiungere.

La sera stessa, ad una lega dall'oasi dei Chambas, la carovana incontrò il corpo mutilato di una donna: un colpo di *flisa* le avea trapassato il cuore, un altro le avea *tagliato il viso*. Mabrouck il fidanzato *spregiato*, si era vendicato della donna spergiura.

Da quel giorno non si udì più a parlare del Mozabita.

FINE.

---

(1) Uomo del paese dei Beni-Mzab.
(2) Vento del deserto.
(3) Pecora dalla lana finissima.
(4) Cammello corridore.
(5) Comandante.
(6) Riso e carne arrostita.

Quelli in Algeria per soli 40 milioni.

Il movimento commerciale fra l'Italia e l'Africa si è elevato dal 1879 al 1883, alla somma rispettabile di 253,007,000 lire, di cui lire 140,339,000 di importazione e 112,278,000 di esportazione.

Ferocia dei feniani

Si hanno da Boulogne delle rivelazioni sui piani dei dinamitardi irlandesi.

Secondo le medesime, continueranno a prodursi altre *terribili esplosioni*; la campagna dinamitarda interrotta dall'elezione del presidente degli Stati d'America, sarà ripresa o continuata senza interruzione; duecento mila dollari, offerti da un certo O'Keene, sono stati depositati alla Banca del Continente; con queste risorse si spera di far saltare il ponte di Londra e la chiesa di San Paolo; non si teme la legge proposta in America dal senatore Edmunds.

Ormai vi ha in Inghilterra tanta dinamite da far saltare mezza Londra. Il quartier generale dei dinamitardi è Parigi; i Comitati esecutori hanno sede a Boulogne, ad Anversa, all'Havre a Nuova York, a Filadelfia.

Mac Capperty è il principale capo dell'azione in America.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 1 febbraio 1885.

Quegli uomini, *i quali si stanno in sul grave*, sogliono far continue declamazioni contro il carnovale, come usanza perniciosa e che tragga al vizio, ma io (e voi ben mi conoscete) non sono di sì fatta rigidezza. Che in generale si desideri nei divertimenti e nei *chiassi carnevaleschi* un po' più di moralità e di timor di Dio è giusto, ma non so comprendere come gli strali di certi *ascetici sieno riservati* solo al carnovale d'oggidì, quasichè una volta gli uomini fossero stati d'altra pasta e sotto le ricche spoglie e i drappi d'oro non si nascondesse anche allora tante volte la più spudorata immoralità. Diciamo dunque pure che l'allegria spontanea ora è sparita, che se si vuole far un po' di baccano c'è bisogno niente manco che di una Società, che tutto si fa per forza, ma non rendiamoci singolari e importuni, perchè poi quando ci sarà veramente bisogno di alzar la voce non troveremo chi ci ascolti.

Fatto questo preambolo vi dirò che giovedì sera s'inaugurerà a Venezia il carnevale *officiale*. Come già vi scrissi, grandi mascherate con banda partiranno dai diversi sestieri e percorrendo le principali vie della città con lanterne e fuochi di bengala converranno simultaneamente in Piazza San Marco. — Il giovedì *grasso* avremo la Tombola a beneficio dell'Istituto Coletti e la Piazza sarà fantasticamente illuminata. — Domenica 15 Febbraio grande spettacolo aereo del celebre Blondin; il luogo dello spettacolo sarà probabilmente il bacino di S. Marco. — L'ultimo giorno di Carnevale dalle 11 alle 12 pom. i soliti fuochi d'artificio nel bacino di S. Marco.

Eccovi il programma degli spettacoli; non c'è niente di nuovo, niente di bello (potrà soggiungere alcuno), eppure la Società delle Feste veneziane dovrà spendere da 30 a 32 mila lire.

×

Anche la Società per la cremazione vuol far carnovale; essa si raduna domani per discutere su varii oggetti e per nominare un consigliere in luogo del Cattanei che è morto, un cassiere in luogo del dimissionario ed un revisore dei conti in luogo di quello che era per lo innanzi, il quale è partito dalla nostra città. La Società cremazionista è presieduta dal F.·. Alessandro Pascolato, deputato di Belluno. Non c'è *che dire*, si vuole andar indietro, si vuole tornare alla barbarie. Il bello poi è che i primi ad esser contrarii alla cremazione, quando viene il punto di farsi abbrustolire, sono i cremazionisti stessi. Non è molto p. es. che moriva un certo signore che aveva già esternata in vita la volontà di farsi mettere in forno, ma quando venne l'ora della morte ritrattò quello scritto e ordinò d'esser sepolto come tutti i cristiani. Il povero Cattanei era consigliere di questa famosa società, ma al punto di morte non parlò di cremazione ed egli pure fu sepolto nel cimitero cristiano. Si capisce dunque che il farsi abbrustolire è contrario a tutti i principii di religione e di civiltà, ma bisogna seguire la moda anche in questo, almeno finchè si è vivi. Ad ogni modo a Venezia il forno crematorio non si farà, per noi bastano i forni..... per far il pane.

×

La fu proprio in *questi giorni* una vera pioggia di croci e di cordoni. Io non so a non chi abbia toccato qualche cosa! Il Questore, tre *assessori*, l'Intendente di Finanza, medici, impiegati, giudici ecc. ecc. furono tra i fortunati. Non si può negare che alcune di queste onorificenze sieno davvero meritate, ma in tanto sciupìo chi sa distinguere il vero merito? Il Prefetto poi ed il Sindaco ebbero dal Granduca di Mecklemburgo, il primo il Gran cordone dell'Ordine del grifo, il secondo il grande officialato dell'ordine medesimo.

×

Il nostro Sindaco, co. Serego, è a Roma recatosi per affari amministrativi. Venerdì egli assistette colla bandiera del Comune ai funerali del generale Luigi Mezzacapo e poscia si presentò con altri sindaci da S. Ecc. il Ministro Magliani per chiedere una diminuzione del dazio consumo. Probabilmente sarà fiato sprecato, perchè non v'è peggior sordo di chi non vuol udire, e S. Ecc. il ministro Magliani è proprio uno di quelli che in punto a diminuzione di tasse non vuol udire!

×

Mediante una transazione tra gli eredi Albrizzi ed il nostro Municipio la contessa Albrizzi pagò it. l. 35,000, colla qual somma si continueranno i lavori del Museo Correr, tanto più ora necessarii in quanto speriamo di poter presto collocarvi i capilavori preziosi del Palazzo Morosini.

×

Si è costituita di recente una Società avente per iscopo la fabbricazione e il commercio delle maioliche dipinte ad imitazione delle antiche abbruzzesi ed urbinesi, come pure delle ceramiche ad uso Napoli ed oggetti affini. Auguro alla novella Società prospera fortuna.

×

Venezia va abbellendosi a vista d'occhio. Qui e là si fanno lavori stradali d'importanza, si demoliscono case vecchie, se ne costruiscono di nuove, si dà l'intonaco ai muri che ne hanno bisogno, insomma si lavora allegramente. Ormai è terminata la Calle dei Frati ed è riparato il ponte adiacente cosicchè quella calle oscura, stretta è diventata una via decente, piena di luce e abbastanza larga. A S. Fosca hanno terminato il muro di cinta che fa *pendant* col muro del giardino Giovanelli, ma è e resterà sempre uno sconcio quel palazzo che è addossato al palazzo Giovanelli. Fu nominata finalmente una commissione per visitare la Pescheria, per riferire su quella bruttura e per sentire i lagni dei venditori di pesce, cosicchè si spera che a quella pure sarà riparato, e lungi dall'essere una bruttura sarà un abbellimento per il Canal Grande.

×

Fra pochi giorni si terrà una riunione a cui interverranno il Prefetto, il Sindaco ed alcuni grandi industriali. La riunione ha per obbietto di concretare un intero programma economico-commerciale che giovi efficacemente alla prosperità di Venezia. Dio volesse che fosse fatto finalmente qualche cosa di buono! Addio.

V.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 31

Coppino presenta la convenzione colla provincia e col municipio di Torino per la costruzione e l'ampliamento degli edifici scientifici dell'Università, della scuola di applicazione e del Museo industriale di Torino, e la convenzione colla provincia e col municipio di Genova pel pareggiamento di quella Università a quelle contemplate nell'articolo 2 della legge 31 luglio 1862.

Su proposta di Randuccio Compans e Mariotti Filippo dichiaransi urgenti e trasmettonsi alla commissione del bilancio.

Riprendesi la discussione del capitolato annesso alla legge ferroviaria, del quale si approvano gli articoli dal 60 al 78.

Il seguito si rimanda a lunedì e la seduta è sciolta alle 6.55.

Seduta del 1 febbraio

Cossa svolge la sua *interrogazione* sulla carcerazione preventiva cui soggiace da 10 mesi Adamo Mancini d'Imola accusato di affissione di *manifesti sediziosi*.

Pessina risponde dando spiegazioni.

Ruspoli e Fortis svolgono interrogazioni sugli intendimenti del governo circa il progetto del Canale Emiliano.

Il ministro risponderà a queste interrogazioni insieme alla risoluzione della interpellanza Lucca.

Zucconi riferisce su alcune petizioni per provvedimenti onde attenuare le conseguenze della crisi agraria.

Discutesi la risoluzione dell'interpellanza Lucca firmata da lui e da altri 130 deputati quale segue:

« La Camera preoccupata dalle condizioni in cui trovansi la produzione e le classi agricole; compresa della necessità di alleviare le sofferenze, di prevenire i danni che possano derivarne alla prosperità nazionale economica, invita il governo a presentare all'uopo pronti ed efficaci provvedimenti. »

Chinaglia vuole rendersi interprete dello speciale bisogno di riformare l'ordinamento che *riguarda i contribuenti pel reggime* delle acque. La riforma è urgentissima, se vuolsi che l'agricoltura risorga e allevinsi le popolazioni dagli aggravi superiori alle loro forze. Il sacrifizio delle finanze sarebbe lieve, il beneficio alla classe agricola incalcolabile.

Propone un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il governo a presentare una legge per riformare la classificazione delle opere idrauliche, in modo più confacente *alle condizioni* delle *diverse* provincie, raccomanda la istituzione di una cassa di assicurazione contro i danni delle inondazioni.

Lucca dice che il paese desidera che il parlamento si occupi dell'avvenire e della prosperità *nazionale*, la quale *sarebbe* compromessa se non si soccorresse prontamente ed efficacemente l'agricoltura. Provvedere al *miglioramento della classe agricola* è una necessità politica, economica e sociale.

Il governo si giovi delle conclusioni della commissione d'inchiesta agraria e dei suoi avvertimenti, che la causa delle gravi imposte è l'indirizzo politico.

Facciamo dunque economie e si secondino i voti dei consigli provinciali per l'abolizione dei decimi di guerra. Si destini alla agricoltura i 15 milioni dell'aumento progressivo dalle annue entrate previste e annunziate da Magliani.

Presenta un ordine del giorno diretto a chiedere l'abolizione dei decimi, la diminuzione del prezzo del sale, l'esenzione delle tasse di registro di alcuni contratti agricoli ed altri provvedimenti.

Sospendesi la discussione.

Depretis propone di proseguirla in seduta antimeridiana martedì e venerdì e nella pomeridiana di domenica.

Nervo combatte la mozione.

Cairoli presenta un ordine del giorno per discutere anche la *questione* agraria nella seduta pomeridiana sospendendo la discussione delle convenzioni.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno Cairoli.

L'ordine del giorno Cairoli, fu respinto con 164 contro 117 voti. — Astenuti uno.

Venne approvata quindi la proposta dell'on. Depretis.

Seduta del 2

Comunicansi lettere di Borghi dichiarante che se presente avrebbe votato in favore della mozione Cairoli, di Falconi e Castelli che avrebbero votato contro.

Approvato l'art. 78 delle convenzioni procedesi alla discussione dell'art. 79.

Parlano Baccarini, proponendo emendamento, Gabelli, Spaventa, Valsecchi e Genala.

Levasi la seduta ad ore 7.15.

Notizie diverse

Quanto prima il Ministero presenterà alla Camera una grossa quistione riguardante la circoscrizione elettorale. Quando si discusse la *riforma* elettorale politica, il governo promise che secondo il censimento avrebbe presentato delle modificazioni alle circoscrizioni; per modo che mantenendo inalterato il numero dei deputati a 508 qualche circoscrizione dovrà perdere un seggio mentre altre ne guadagneranno. Ciò naturalmente non fa comodo ai deputati e ne avverrà una lotta grave.

— Si afferma che al Ministero delle finanze si sta formando un Corpo d'impiegati e funzionari i quali faranno il servizio della cassa militare per la spedizione di Assab.

Tale provvedimento indicherebbe che si *intende dare un considerevole* sviluppo alla nostra situazione in Africa, giacchè non occorrerebbe l'impianto d'una cassa militare, trattandosi di poche truppe.

— La *Rassegna* dice:

Al ministero degli esteri si attende la notizia dello sbarco delle truppe italiane a Massaua. Queste truppe fanno parte di quelle imbarcate sul *Gottardo*.

— Il ministro guardasigilli Pessina rispose a chi gli telegrafò per chiedergli la revisione del processo Cipriani, che il caso di questo condannato non è fra quelli contemplati dalla legge.

— In seguito ad accordi fra il nostro governo e quello francese, il nostro ha autorizzato la dogana di Modane allo sdaziamento diretto e in via normale del ferro, ghisa, macchine a vapore, carta e colori. Onde le merci, invece d'essere sdoganate a destinazione potranno esserlo, con risparmio di spesa alla stazione di Modane.

ITALIA

Roma — Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Il R. Canonico Paone, Cappellano del Collegio Militare e che ha assistito negli ultimi momenti il generale Luigi Mezzacapo, è venuto al *nostro Ufficio* per dichiarare che egli è rimasto altamente sorpreso e indignato dell'articolo del *Messaggero* di ieri, intitolato: *Il generale Mezzacapo in chiesa a dispetto dei santi e suo*. Egli non solo conferma ciò che ha annunziato l'*Osservatore Romano* del 28, *che cioè il generale si è confessato*; ma aggiunge che egli ha assistito il moribondo per 5 intiere notti e parecchie ore degli *ultimi quattro giorni*.

Il detto signor Canonico tiene poi sopratutto a far noto che durante tutto questo tempo egli è stato trattato dalla famiglia Mezzacapo colla più rara e squisita cortesia, e che nessuno dei parenti dell'estinto ha *posto il più piccolo ostacolo all'esercizio* del suo sacerdotale ministero.

— Stante l'aumento della popolazione nella circoscrizione della parrocchia di Santa Maria maggiore, questa sarà divisa in due. Sarà quindi eretta a parrocchia la chiesa di S. Vitale, la quale avrà sotto la propria giurisdizione gli abitanti della via Nazionale, che ora fanno parte della parrocchia di S. Maria Maggiore.

Rovigo — Il ministero ha inviato a questa Prefettura una nota con la quale la informa che il governo aderisce alla petizione dei consorzi Polesani, riconosce la necessità della bonificazione classificando i relativi lavori fra le opere idrauliche di prima categoria, ed ordina l'allestimento del progetto.

Nizza — Si è trovato l'altra mattina affisso alle cantonate di Nizza un appello in italiano del *comitato regionale repubblicano* incitante i correligionari ad armarsi ed insorgere presto per costituire la Repubblica Universale.

Bari — Re Umberto ha conferito il gran priorato della Basilica palatina di San Nicola di Bari, a mons. Rocco Cocchia dei cappuccini attualmente arcivescovo di Otranto e inviato straordinario della Santa Sede nell'Impero del Brasile.

Verona — Ierimattina nelle vicinanze della Stazione d'Illasi un treno del tramway investì una carrozza contenente tre persone; una morì ed un altra è mortalmente ferita.

Nessuna disgrazia nel personale e nei viaggiatori del tramway.

Venezia — All'Arsenale marittimo è giunto l'ordine ministeriale di allestire al più presto i barconi ivi esistenti e di costruirne di nuovi dovendo servire allo sbarco di truppe, nelle spedizioni che si stanno preparando.

— Leggiamo nella *Difesa*:

Lunedì passato ebbe principio l'inventario della sostanza Morosini e continua tuttora. Si assicura che sia stato rinvenuto in numerario più di un milione di lire, e cioè oltre lire seicentomila in napoleoni d'oro, e le altre in genove, fiorelle, romane ecc. Quest'enorme massa di danaro fu trovata non già riunita in un solo stipo, ma sparsa qua e là per gli armadi esistenti nello storico Palazzo, ed è stata già depositata alla Banca Nazionale.

ESTERO

Svizzera

E' noto che l'on. Merzario ha presentato alla Camera Italiana una domanda d'interpellanza sulla recente convenzione intervenuta tra la Svizzera e la Santa Sede per la quale i sudditi ticinesi vengono tolti alla giurisdizione diocesana di Como e Milano. A questo proposito la *Libertà* foglio ticinese così scrive:

« Che il Ticino formi un vescovado proprio e indipendente, o che esso costituisca per ora soltanto una amministrazione apostolica, non potrebbe interessare all'Italia se non in quanto si continuino a nodrire speranze che offenderebbero il Ticino e la Svizzera nel suo onore nazionale.

« Onde noi vogliamo credere, che l'Alto Consiglio federale terrà dietro colla più grande attenzione allo svolgimento della interpellanza Merzario, e che, se sarà del caso, protesterà energicamente contro qualunque dichiarazione, la quale suonasse da vicino o da lontano un attentato alla nostra indipendenza. »

Austria-Ungheria

La *Neue Freie Presse* dice che « l'Italia si stacca dalla triplice alleanza perchè è una nazione incapace di concepire una alleanza senza lucro.

« Mancini, continua il *foglio* viennese,

richiamando le memorie romane, parlò come i politicastri da caffè.

« L'Austria, potenza predominante nell'Adriatico, seguirà con attenzione la nuova fase della politica italiana, per ora senza nimicizia, certamente senza paura, conscia come è della propria forza. »

Inghilterra

Precauzioni sono state prese al palazzo dell'amministrazione delle Indie, alla Banca d'Inghilterra e al museo in seguito a lettere minaccianti di farli saltare.

Fu proibita nell'Irlanda la circolazione del giornale di Odonovanrossa l'*Unitedirishman*.

— Goodman, il cui arresto dicevasi importante, fu rilasciato mancando prove.

— Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Dicesi che gli agenti rivoluzionari eccitino gli operai alla rivolta. Temonsi disordini.

Germania

L'ultima discussione al Reichstag germanico è stata vivissima. La mozione Windthorst relativa all'abrogazione della legge sull'esilio dei preti fu per prima approvata senza discussione in terza lettura. Vedremo ora, se Bismarck, servendosi del docile Landtag, oserà far annullare i responsi del Reichstag. Sarebbe l'eccesso della tirannia.

Il Capo del Centro fece la seguente dichiarazione, alla quale nessuno rispose: « Me ne richiamo a quanto ho detto nelle precedenti discussioni. Per quanto ho potuto sapere, 20 preti vivono ancora colpiti da questa legge d'esilio. Uno fra di essi appartiene alla provincia di Coblenza, gli altri all'Arcivescovado di Gressen e Posen. Spero che voleremo semplicemente la mozione; diversamente mi riservo di fare ulteriori dichiarazioni.

— I socialisti presentarono al *Reichstag* — parlamento germanico un progetto per la protezione degli operai; con esso chiedono s'istituisca un *Ufficio generale dell'impero*, per difendere i lavoratori, affidi distrettuali operai per invigilare e provvedere lavoro ai disoccupati, camere operaie per discutere gl'interessi economici e fissare il salario minimo, tribunali arbitrali per decidere i litigi fra operai e padroni: in quel progetto si domanda poi che la giornata normale dell'operaio sia di dieci ore ed il sabato di otto.

Portogallo

Giornali portoghesi *non sospetti di clericalismo* riferiscono che in Oporto si sta convertendo in Borsa l'antico Convento di San Francesco; e che in questa occasione un notissimo avvocato di quella città che dirigeva i lavori pensò invadere anche e profanare l'annessa Chiesa per convertirla in camera di commercio.

Per questo occorreva aprire una porta abbattendo un altare dedicato *a Maria Santissima*. Gli operai negaronsi decisamente all'opera sacrilega. Ma il miscredente avvocato preso il piccone diede mano al lavoro lanciando innanzi tutto un colpo sul petto della immagine della Madre di Dio. Ma immediatamente fu visto retrocedere e dare un grido spaventoso. Lo sciagurato era rimasto cieco d'un tratto.

L'altare non fu più distrutto.

Cose di Casa e Varietà

Ferrovia economica Maniago-Pordenone. Si stanno facendo degli studi per una ferrovia economica tra Maniago e Pordenone. Una possente Società costruttrice ha fatto proposte concrete per la costruzione e l'esercizio di questa ferrovia a sistema ridotto, e se la Provincia non negherà il suo concorso si considera la cosa come bell'è fatta. Intanto i rappresentanti più influenti dei comuni maggiormente interessati hanno accolto con plauso l'idea e sabato appunto della scorsa settimana le rappresentanze comunali e i consiglieri provinciali dei distretti di Maniago e Pordenone erano convocati in quest'ultima città allo scopo di gettare le basi e discutere i modi per attuare il progetto ferroviario.

Secondo il *Tagliamento* tre sarebbero i tracciati progettati: il primo da Pordenone per Roveredo, Aviano, San Martino, Ponte Giulio, Maniago (Chilm. 27,50); il secondo da Pordenone, Cordenons, San Quirino, Maniago (24 Chilm.).

La scelta dell'uno o dell'altro dei progetti dipenderà grandemente dalle quote di concorso che verranno offerte dai Comuni più interessati quali sono in particolar modo Aviano e Cordenons.

Morte spaventosa. La scorsa notte nella Sala Cecchini, certo Neò Dessi mentre ballava, colto da apoplesia stramazzava al suolo. Trasportato all'ospedale poco dopo spirava.

Fuga. Mediante lenzuola annodate assieme, la notte decorsa, si calava dalle finestre della Sala Chirurgica dello Spedale, certo Z. G. ed attraversando la roggia che circonda lo stabilimento fuggiva. Sembra che approfittasse del momento in cui la Guardia di Sala si fosse recata al portone dell'Istituto per un ferito.

Un grande ciclone in vista. Segnalato dall'osservatorio meteorologico del *New York Harald*, arriverà probabilmente in Inghilterra, in Francia e nelle coste della Norvegia fra il 2 e il 3 febbraio.

Consiglio Comunale. Nella seduta del 31 gennaio u. s. il Consiglio Comunale ha avuta comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale.

Ha nominato il sig. Badolo Natale a membro del Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio;

ha nominato il sig. Biancuzzi *Alessandro* a membro della Commissione di appello per la tassa di famiglia.

ha nominato il sig. co. comm. Antonino di Prampero a membro del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale;

ha nominato il sig. Graziadio Luzzatto uff. cor. It. ad assessore effettivo ed a supplente il co. Antonio di Trento;

ha approvato il conto consuntivo 1882 della Chiesa Metropolitana;

ha deliberato di somministrare i locali al Congresso provinciale di Latterie in Udine.

La Gerarchia Cattolica Illustrata. E' questo il titolo di un Album storico — eliografico (cioè in fotografia inalterabile) degli E.mi Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, capi d'Ordine, dignitari della S. Sede ecc. con appendice dei costumi della Corte Pontificia, e di tutte le notabilità benemerite del Cattolicismo, che vedrà la luce a dispense mensili per cura del sig. Francesco De Federicis, fotografo di S. S. Leone XIII.

Ogni dispensa contiene 32 ritratti in formato da gabinetto con a *terge le biografie* in italiano, francese, inglese e tedesco.

E' una pubblicazione d'un interesse eminentemente storico, civile e morale, che viene a riempire una lacuna nel vasto campo giornalistico, specie illustrato.

I signori Ermanno Loescher e C. ne sono gli editori. Il primo numero contiene il ritratto in eliografia di Sua Santità.

Il prezzo d'associazione per un anno è di lire 25 per tutta Italia e di L. 27 per l'estero. Semestre in proporzione.

Circolo agricolo. Scrivono da Udine: In seguito ad iniziativa presa in seduta del 12 spirante mese dal Consiglio didattico della scuola Pratica di agricoltura in Pozzuolo e per essa dal direttore sig. Petri prof. Luigi, il sindaco di quel comune Lombardini dott. Giuseppe, invitò ad una riunione il 26 i principali possidenti del luogo, allo scopo di costituire un Circolo agricolo che miri a studiare gli interessi economici del territorio ed a promuovere quanto potrà giovare alla locale agricoltura. (Da non confondersi quindi questi Circoli agricoli con gli omonimi iniziati dal dott. Wollemborg come complemento fra noi delle casse Raiffeisiane). Presenti 21 fra i più influenti proprietari di terreni, il sindaco espose anzitutto le condizioni nelle quali il Circolo dovrebbe esercitare la sua azione, ottenendo l'unanime approvazione su quest'ordine d'idee, indi fece leggere uno schema di statuto (regolatore del Circolo instituendo) il quale su proposta del cav. Dorigo, sarà discusso in una prossima seduta nella quale verrà presentato anche un progetto di Regolamento interno redatto da apposita commissione. Questa, su proposta del sindaco, venne designata nelle persone dei signori Masotti nobile dott. Antonio, Biarti Francesco e Petri professore Luigi.

Venne da ultimo pregato il sindaco dott. Lombardini a tenere la presidenza provvisoria del Circolo fino alla costituzione della rappresentanza definitiva, dopo di che la riunione si sciolse.

Diario Sacro

Mercordì 4 febbraio — S. Andrea Corsini vesc.

NOTIZIE RELIGIOSE

Domenica 1 febbraio fu un giorno di gran festa per i Terziari Francescani di Udine. In tal giorno nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini venne inaugurato il gonfalone dell'aggregazione. Dopo la solita conferenza mensile tenuta dal Rev. Padre Romualdo, direttore zelantissimo del terz'Ordine Francescano, il nuovo gonfalone veniva solennemente benedetto dal Rev. Mons. Nob. Filippo Elti, pure ascritto al III ordine Francescano, assistito da due reverendi sacerdoti della città. Compiuta la benedizione fu cantato l'inno di ringraziamento. La chiesa era gremita di gente e sul volto d'ognuno brillava la gioia e la contentezza. La memoria della bella funzione rimarrà incancellabile a tutti i Terziari che vi presero parte.

Terminata la cerimonia della benedizione del gonfalone, si procedette nella Cappella dell'Immacolata Concezione alla vestizione e alla professione di parecchi nuovi terziari e terziarie, fra i quali mi piace notare quelle di due distinti cittadini spesi novelli che aveano chiesto l'abito del Poverello d'Assisi. Queste nuove vestizioni e professioni riuscirono oltre ogni dire edificanti e chiusero degnamente la bella imponente festa Francescana. Sono lieto di constatare che dopo l'impulso dato dal Sommo Pontefice Leone XIII al Terz'Ordine, questo anche da noi va ingrossando ogni dì più le sue file, per modo che conta ormai 500 ascritti e si hanno sempre nuove domande d'ogni ordine di cittadini che implorano di far parte del pio sodalizio. E ciò è veramente confortante e promette di sperare in un migliore avvenire. Il gonfalone fu fatto con le offerte spontanee dei Terziari e Terziarie cui va tributata pubblica lode per la prontezza e generosità con cui risposero all'appello loro fatto dal Segretario, ora ff. ministro della Aggregazione, in guisa che in meno di 3 mesi si potè raccogliere quanto occorreva per soddisfare ad ogni spesa, avanzandone anche una piccola somma la quale verrà impiegata per addobbare la Cappella dell'Immacolata.

L'esecuzione del gonfalone fu affidata ad artisti distinti della nostra città, i quali lo condussero a termine in modo da non lasciar nulla a desiderare. Il soggetto del gonfalone ossia l'effigie del santo d'Assisi fu eseguita dall'egregio artista sig. Sello Gio. Batta di Udine, pittore capace di ben condurre a termine i lavori che gli vengono affidati, essendo stato educato ed istruito alla Regia Accademia di Venezia.

Gli ornati furono fatti da quel bravo artista che è il signor Zara Andrea, nè potevano meglio riuscire sia dal lato del buon gusto del disegno, come della maestria della esecuzione. La croce sormontante il gonfalone fu eseguita dal distinto cesellatore sig. Daniele De Giorgio pure di Udine, il cui nome è ben conosciuto in città e provincia per numerosi lavori fatti a diverse chiese, fra i quali mi piace ricordare lo stupendo ostensorio che ora si ammira nella chiesa parrocchiale di Majano e che venne giudicato degno di premio all'Esposizione Provinciale di Udine 1883. Le onorevoli fabbricerie ed il Rev. Clero Diocesano tenga nota di questi bravi artisti friulani che veramente meritano d'essere incoraggiati.

Un Terziario Francescano.

Il Ministro dei Terziari Francescani di Udine inviava ieri sera 2 febbraio il seguente telegramma al Santo Padre:

A Sua Santità Leone XIII

ROMA

Ieri primo febbraio nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini Udine, solenne inaugurazione e benedizione del gonfalone dei Terziari Francescani i quali implorano la vostra Apostolica Benedizione.

Il Ministro ZORZI RAIMONDO

Il Santo Padre degnavasi rispondere:

ROMA 3, ore 12.50

Al sig. Zorzi Raimondo

Il Santo Padre ha gradito notizia ed ha concesso ben di cuore benedizione chiesta da codesti Terziari Francescani.

L. Card. JACOBINI.

Nostre informazioni

ROMA, 30 gennaio 1885.

Il Santo Padre avendo manifestato il desiderio di compiere, appena sarà possibile, la solenne cerimonia di beatificazione dei Venerabili servi di Dio, i processi apostolici dei quali sono più avanzati, la Sacra Congregazione dei Riti si occupa con speciale attività degli studi relativi a quei processi. Sarà data perciò la preferenza a quelle cause sulle quali è già stato promulgato il decreto di eroicità delle virtù, per le quali non rimane più che l'esame dell'autenticità dei miracoli. Fra dette cause va notata quella del Venerabile Grignon di Montfort e del Venerabile Menocchio, che fu sacrista di Papa Pio VII. A proposito del Venerabile Grignon la Sacra Congregazione dei Riti terrà il 24 febbraio prossimo una seduta detta *preparatoria* sui miracoli.

— Il Santo Padre ha ricevuto l'altro ieri in distinte particolari udienze i rappresentanti di Baviera e di Oostarica presso la S. Sede.

— Vengo assicurato che nel prossimo Concistoro di metà Quaresima, Mons. Ruffo Scilla arcivescovo di Chieti sarà destinato alla Nunziatura di Madrid in sostituzione di Mons. Rampolla che verrà creato cardinale. Saranno parimenti creati cardinali Mons. Dusmet arcivescovo di Catania, due altri Arcivescovi italiani e Mons. Edo arcivescovo di Salisburgo.

— La situazione religiosa in Ungheria preoccupa grandemente la S. Sede.

A questo riguardo sarà prossimamente pubblicato un importante documento.

— Quanto alla nunziatura di Parigi Mons. di Rende vi ritornerà per ora, ma sarebbe fra non molto rimpiazzato da Mons. Rotelli ora a Costantinopoli. Questo ultimo Prelato così non andrebbe a Bruxelles, alla cui nunziatura finora non fu provveduto.

TELEGRAMMI

Vienna 31 — L'imperatore approvò la creazione d'un consolato d'Austria-Ungheria in Roma.

Berna 1 — Il consiglio federale ha ricevuto una lettera minacciante in caso di nuove espulsioni di far subire al palazzo federale la stessa sorte degli edifici di Londra.

Il Consiglio federale farà immediatamente nuove espulsioni; le minaccie non varrano ad altro che ad affrettare le misure di espulsioni che diverranno generali.

Suakim 1 — Oggi a mezzogiorno sono arrivati l'*Amerigo Vespucci* e il *Gottardo*; proseguiranno dopo rinnovata la provvista di carbone.

Londra 1 — Il generale Freemanth telegrafa aver effettuata oggi una ricognizione verso i pozzi di Hasheen presso Suakim. Bombardò il campo dei ribelli trincerati in posizione fortissima.

I ribelli numerosi non abbandonarono le trincee.

Gli inglesi sono rientrati a Suakim.

Bruxelles 2 — Il ministro ordinò una perquisizione al domicilio dei principali membri della Giovine Guardia Liberale, pei fatti dello scorso settembre.

Pietroburgo 2 — Il *Messaggero* del Governo pubblica la legge che aumenta alcune tariffe doganali fra cui quelle sui vini, sete, olii e vegetali.

Londra 2 — Un dispaccio del *Times* da Calcutta consiglia di annettere la Birmania onde sventare intrighi stranieri.

I chinesi presero Bhamo e vi si mantengono.

Gli sforzi per scacciarli riuscirono vani.

Tutta l'alta Birmania è in completa anarchia.

Ignoransi le intenzioni del governo dell'India è poco probabile che consenta alla annessione.

NOTIZIE DI BORSA

3 febbraio 1885

Rend. It. 5 0[0] god. 1 luglio 1884	da L. 97.90	a L. 98.—
id. id. 1 genn. 1884	da L. 95.73	a L. 95.83
Rend. austr in carta	da F. 83.55	a L. 83.70
id in argento	da F. 84.10	a L. 84.30
Fior. eff.	da L. 205.25	a L. 205.75
Banconote austr.	da L. 205.25	a L. 205.75

Moro Carlo *gerente responsabile*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 31 gennaio 1885

VENEZIA	12	85	34	8	87
BARI	30	5	81	3	34
FIRENZE	73	25	17	62	55
MILANO	11	34	56	24	9
NAPOLI	10	18	57	84	59
PALERMO	38	60	87	26	88
ROMA	65	79	26	75	20
TORINO	1	7	79	59	10

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

2 - 2 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	754.0	754.3	753.3
Umidità relativa « « «	98	91	97
Stato del cielo « « «	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente « « «	—	—	—
Vento { direzione « « «	—	—	—
Vento { velocità chilom «	0	0	0
Termometro centigrado «	1.6	9.0	7.4

Temperatura massima 10.4 « « minima 3.9 | Temperatura minima all'aperto « « 8.5

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto		da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto
	» 10.20 »	diretto			» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.			» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»			» 6.28 »	diretto
	» 8.28 »	diretto			» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto		da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.			» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»			» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.		da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto			» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.			» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»			» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »	diretto

Udine — 1885 Tipografia del Patronato 1885 — Udine